Anno 1871. — Roma - Giovedì, 13 Luglio — Num. 189.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:
In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;
In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;
In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 32) (*Serie seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 dello Statuto;

Visti gli articoli 16 e 18 della legge 13 maggio 1871, n. 214 (Serie 2ª), per le guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e per le relazioni dello Stato colla Chiesa;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Fino a quando non sia altrimenti provveduto colla legge speciale, di cui negli articoli 16 e 18 della citata legge del 13 maggio 1871, n. 214 (Serie 2ª), saranno soggetti all'*Exequatur* gli atti e le provvisioni della Santa Sede che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici e la provvista dei benefizi maggiori o minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie.

Ove le provvisioni e gli atti siano emanati dagli ordinari diocesani, saranno soggetti al Regio *Placet*.

Art. 2. Nelle provviste beneficiarie si comprendono le collazioni dei benefizi anche di patronato Regio, e le provvisioni che conferiscono, coll'esercizio di un ufficio ecclesiastico, il diritto di amministrare la dote del beneficio o di goderne in tutto o in parte i frutti, o di percepire su di essi un assegno.

Art. 3. Il Regio *Exequatur* sarà concesso o negato con decreto Reale sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 4. La facoltà di concedere il Regio *Placet* è delegata al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello del luogo in cui sono posti il beneficio o i beni ecclesiastici.

Il Procuratore Generale dovrà non pertanto riferire al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti ed attendere le Sovrane determinazioni:

1° Quando si tratti di nomine a dignità o canonicati;

2° Quando si tratti di nomine a benefizi o cappellanie corali nelle chiese metropolitane e vescovili, fino a che questi non sieno ridotti al numero definito dall'art. 6 della legge del 15 agosto 1867, n. 3848;

3° Quando si tratti di destinazioni di beni ecclesiastici per un valore eccedente lire cinquecento;

4° Quando sia di avviso che il Regio *Placet* debba essere negato.

Art. 5. Gl'investiti di un beneficio non saranno ammessi al possesso del medesimo prima che il loro titolo sia munito del Regio *Exequatur* o del Regio *Placet*.

Dalla data della concessione dell'*Exequatur* e del *Placet* il nominato al beneficio avrà dritto ai frutti, agli assegni ed alle temporalità dello stesso.

Dalla data medesima avranno effetto le provvisioni che concernano destinazione di beni ecclesiastici.

Art. 6. Le norme per la concessione dell'*Exequatur* e del *Placet* sono determinate dal regolamento annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.

Art. 7. Tutte le disposizioni ed usanze contrarie al presente decreto ed annesso regolamento sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. De Falco.

Regolamento *in esecuzione del Regio decreto del* 25 *giugno* 1871.

Art. 1. Tutte le bolle, decreti, brevi, rescritti e provvisioni della Santa Sede, e parimente tutte le bolle, rescritti, decreti o provvisioni degli Ordinari dioecesani concernenti destinazione di beni ecclesiastici o collazione di Benefici maggiori o minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie, per avere esecuzione devono esser muniti, i primi di *Regio Exequatur*, ed i secondi di *Regio Placet*.

Lo stesso avrà luogo per gli atti d'investitura alle nomine di patronato Regio, e per le provvisioni che conferiscono, con l'esercizio di un ufficio ecclesiastico, il dritto d'amministrare la dote di un Beneficio, o di goderne in tutto o in parte i frutti, ovvero di percepire su di esso un assegno.

Art. 2. Chiunque intenda far uso di una provvisione della Santa Sede concernente alcuno degli indicati oggetti nell'articolo precedente, dovrà presentarla in originale al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, e chiedere con apposito ricorso in carta da bollo la concessione del *Regio Exequatur*.

La provvisione e il ricorso potranno pure essere presentati al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello del luogo dove si vuole eseguirla, perchè li rimetta al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 3. Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, esaminati gli atti e raccolti i documenti che crederà necessari, promuoverà le Sovrane determinazioni, sentito il parere del Consiglio di Stato.

La concessione dell'*Exequatur* si farà con decreto Reale, che sarà trasmesso al Procuratore Generale, e da questo comunicato agli interessati.

Se l'*Exequatur* viene negato si tratterrà presso il Ministero l'originale della provvisione, e si restituirà il ricorso colla seguente annotazione: « Non si fa luogo al chiesto *Exequatur* ».

Art. 4. Chiunque intenda far uso di una provvisione degli Ordinari diocesani, la quale concerna alcuno degli oggetti indicati nell'art. 1, dovrà presentarla in originale al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello del luogo in cui sono posti il Beneficio o i beni ecclesiastici, e chiedere con apposito ricorso in carta da bollo la concessione del *Regio Placet*.

Il Procuratore Generale, esaminati gli atti e raccolti i documenti che crederà necessari, concederà o negherà il *Regio Placet* secondo le norme dei seguenti articoli.

Art. 5. Il Procuratore Generale, prima di provvedere sulla domanda di *Regio Placet*, dovrà fare relazione al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed attendere le superiori determinazioni:

1. Quando si tratti di nomine a dignità o Canonicati;

2. Quando si tratti di nomine a Benefizi o Cappellanie corali nelle chiese metropolitane e vescovili, fino a che questi non siano ridotti al numero definito dall'articolo 6 della legge 15 agosto 1867, n 3848, e dall'articolo 8 della legge dell'11 agosto 1870, allegato *P*;

3. Quando si tratti di destinazione di beni ecclesiastici per un valore eccedente lire cinquecento;

4. Quando sia di avviso che il *Regio Placet* debba essere negato.

Egli trasmetterà in questi casi al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti i Rescritti o Decreti degli Ordinari diocesani, il ricorso degli interessati, i documenti relativi, ed un suo ragionato parere, nel quale esprimerà se avvisi doversi il *Regio Placet* concedere o negare.

Art. 6. Nei casi indicati nell'articolo precedente il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti potrà richiedere nuove informazioni. Promuoverà quindi le Sovrane determinazioni che saranno comunicate al Procuratore Generale.

Ove sia di avviso doversi negare il *Regio Placet*, sarà sentito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 7. Fuori dei casi contemplati nell'articolo 5, il Procuratore Generale impartirà il *Regio Placet* senza bisogno di precedente relazione al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti. Potrà non pertanto riferirne al Ministero e chiedere le sue istruzioni, qualora ravvisi qualche circostanza che gli sembri meritevole dell'esame del Ministro medesimo.

Art. 8. Le domande pel *Regio Placet* alle nomine di Economi, Curati o Vicari spirituali, che vi sieno soggette ai termini del secondo paragrafo dell'articolo 1, potranno essere presentate al procuratore del Re del luogo ove è posto il Beneficio.

Il Procuratore del Re, entro cinque giorni, raccoglierà le necessarie informazioni, e ne farà rapporto al Procuratore Generale, al quale trasmetterà il ricorso, il rescritto di nomina, e i relativi documenti.

Il Procuratore Generale provvederà con la massima sollecitudine sulla domanda.

Art. 9. Nei casi in cui il Procuratore generale concederà il *Regio Placet* senza aver chiesto le superiori determinazioni, la concessione sarà scritta al margine o al piede della provvisione nella forma seguente: « Visto il Rescritto dell'Ordinario di.... (se ne indicherà l'oggetto). In virtù di Regia delegazione si concede il *Regio Placet*. »

Nei casi in cui il Procuratore Generale avrà chieste le superiori determinazioni, dopo le parole « In virtù di Regia delegazione, » si aggiungerà: « ed in conformità delle superiori determinazioni; » ed ove siano state ingiunte clausole, riserve, condizioni o limitazioni, saranno queste indicate nella concessione.

Se il *Regio Placet* vien negato, si tratterrà presso l'uffizio del Procuratore Generale il Rescritto o Decreto Vescovile, e si restituirà il ricorso con la seguente annotazione: *Non si fa luogo alla concessione del chiesto Placet.*

Art. 10. A tutte le concessioni di *Regio Exequatur*, o di *Regio Placet*, sarà sempre apposta la clausola: « salve le leggi dello Stato, e le ragioni dei terzi. »

Art. 11. Se alcuno creda aver diritto di fare opposizioni alla concessione del *Regio Exequatur* o del *Regio Placet*, dovrà presentarle con ricorso in carta da bollo, corredato dei relativi documenti, all'Autorità delegata a provvedervi. Questa ne terrà il conto che sarà di ragione, salvo sempre, nei casi di questioni giuridiche, il ricorso all'Autorità giudiziaria.

Art. 12. Ogni concessione del *Regio Exequatur* o del *Regio Placet* sarà dal Procuratore Generale partecipata agli interessati, al Prefetto ed all'Economo generale dei benefizi vacanti della Provincia, al Pretore ed al Sindaco del Comune in cui il beneficio o i beni ecclesiastici sono posti.

L'esazione dei diritti per le concessioni dell'*Exequatur* o del *Placet* si eseguirà secondo le norme stabilite dalla legge sulle concessioni governative del 26 luglio 1868, n. 4521, e del relativo regolamento del 18 agosto 1868, n. 4559.

Art. 13. Alla fine di ogni quadrimestre i Procuratori Generali invieranno al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti uno stato dei Rescritti o Decreti degli Ordinari Diocesani, ai quali è stato concesso o negato il *Regio Placet*, con indicazione succinta del loro oggetto e delle clausole con cui il *Placet* sia stato concesso.

Art. 14. Fino all'attuazione nelle Provincie della Venezia e di Mantova della legge sull'ordinamento giudiziario del Regno, le attribuzioni demandate ai Procuratori Generali saranno quivi esercitate dai Prefetti delle Provincie.

Art. 15. Gli atti attualmente in corso d'istruzione e non ancora risoluti, saranno definiti secondo le presenti disposizioni.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti
G. De Falco.

Il N. LXXVII (*Serie seconda, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Napoli sotto la denominazione di *Banca agricola ipotecaria*, approvato col Reale decreto 29 luglio 1868, numero MMXXXI;

Visto il Regio decreto 11 giugno 1870, numero MMCCLXXXIX, relativo all'aumento del capitale e alle modificazioni dello statuto di detta Società;

Vista, per le modificazioni dello statuto, la deliberazione presa dagli azionisti in assemblea generale del 27 marzo 1871;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sulla proposta del Ministro di Aricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale in data 27 marzo 1871, lo statuto della Banca agricola ipotecaria è riformato nel modo seguente:

A) Nell'articolo 34, alla parola « venti » è sostituita la parola « quindici. »

B) Nell'articolo 42 sono cassate le parole: « al « di fuori del suo seno. »

C) Nell'articolo 59, alle parole « trenta azioni » sono sostituite le altre « cento azioni, » ed in fine dello stesso articolo sono soppresse le parole: « Ad ogni nuova serie di azioni che verrà emessa, dovrà aumentare il suo deposito di « quindici azioni per volta. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Il N. LXXIX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata il dì 10 aprile 1870 in assemblea generale degli azionisti della Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sedente in Genova sotto il titolo di *Banca popolare di Genova con Cassa di risparmio*;

Visto lo statuto di detta Società approvato con Regio decreto 8 giugno 1868, n. MMXII;

Visto l'articolo 3 di detto decreto per la fissazione a lire 200 annue del contributo di vigilanza;

Visti i Regi decreti del 3 dicembre 1868, numero MMLXXXVII, del 21 giugno 1869, numero MMCLXIX, e del 7 settembre 1870, numero MMCCCCXLIV, relativi alla detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed il Regio decreto 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale 10 aprile 1870, il capitale della Banca popolare di Genova con cassa di risparmio è aumentato da 585,000 ad 1,000,000 di lire, mediante emissione di num. 8,300 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. 2 Il contributo annuo della Società per le spese degli uffici di ispezione è aumentato dalle 200 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha in udienza del 13 *giugno* 1871 *fatte le seguenti disposizioni:*

Aymerich di Laconi cav. Maria Enrico, luogotenente nell'arma d'artiglieria,

Cerutti Attilio, luogotenente nell'arma del genio,

Dispensati dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

De Baggis Antonio, aiutante contabile d'artiglieria di 1ª classe,

Bonamico Luigi, id. id.,

Garofalo Gerolamo, id. di 2ª classe,

La Cecla Giuseppe, id. id.,

Pelosi Giovanni, id. id.,

De Grandis Carlo, id. id.,

Pellerino Pietro, id. id.,

D'Apice Giuseppe, id. id.,

Olivieri di Vernier cav. Vincenzo, id. id.,

Salafia Ignazio, id. id.,

Bertoldo Carlo, id. id.,

Dao Costanzo, id. id,

Caminada Pietro, id. id.,

Manca cav. Diego, id id.,

Pecchio-Mogna Francesco, id. di 3ª classe,

De Lorenzo Giuseppe, id. id,

De Angelis Antonio, id. id.,

Collocati in disponibilità per riduzione di ruoli organici.

Con RR. decreti in data del 19 *marzo e* 16 *e* 27 *aprile* 1871, *S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:*

Faggiani cav. avv. Giuseppe, segretario di 2ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, promosso a segretario di 1ª classe nello stesso Ministero;

Ferrari cav. Cleto, id. id., id. id.;

Paoletti Del Melle conte barone avv. cav. Alessandro, capo sezione di 2ª classe id., promosso a capo sezione di 1ª classe id.;

Zanfi Luigi, applicato di 1ª classe id, accordato l'aumento del decimo sul suo stipendio;

Costetti dott. cav. Giuseppe, segretario di 1ª classe id., id. id.;

Donati dott. cav. Cesare, id. id., promosso a capo sezione di 2ª classe;

Addati Paolo, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe;

Vacca Gennaro, id. id., id. id.;

Bolasco notaro Francesco, id id., id. id.;

Glena Pietro, id. di 4ª classe, id. di 3ª classe;

Chiorando Giacinto, id. id., id. id;

Lattes Emilio, id. id., id. id;

Doro Egidio, id. id., id. id.;

Belli Vitale, applicato di 4ª classe nel Ministero di pubblica istruzione promosso ad applicato di 3ª id.;

Fruttero Giuseppe, id. id., id. id;

Bellini Oreste, id. id., id. id.;

Baldovino Gio. Giulio, id. id., id. id.;

Cappelli Lorenzo, id. id., id. id.;

Scaduti Antonio, applicato di 3ª classe nel Ministero di pubblica istruzione, promosso ad applicato di 2ª classe id.;

Cosentino Michele, id. id, id. id.;

Chiarle Giuseppe, id. id., id id.

Meynardi Paolo, id. id., id. id.;

Forno Giacomo Domenico, id. id., id. id.;

Ferraris Federico Giuseppe, id. id., id. id.;

Serra Diego, id. id., id. id.;

Gualterotti Gustavo, applicato di 2ª classe nel Ministero di pubblica istruzione, promosso ad applicato di 1ª classe id;

Brazioli Riccardo, id. id, id. id;

Bergamini Rodolfo, id. id, id. id.;

Errante nob. Francesco Paolo, id. id., id. id;

Dogliotti Magno, id. id., id. id.;

Delogu Salvatore, ispettore scolastico di 1ª classe in Sassari, nominato segretario di 2ª classe nel Ministero di pubblica istruzione.;

Pensabene marchese avv. Emanuele, applicato di 1ª classe id., promosso a segretario di 2ª classe id.;

Chiorando cav. Alessandro, segretario di 2ª classe nel Ministero di pubblica istruzione, promosso a segretario di 1ª classe id.

Con RR. decreti in data del 21 e 25 maggio u. s. ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale de'tenenti della guardia doganale:

Gabbioneta Federico, tenente di 2ª classe, collocato a riposo per ragioni di servizio;

Merlo Giov. Battista, id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto del Ministro delle Finanze del luglio andante è stato accreditato presso la prefettura di Genova per le antenticazioni prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito pubblico il notaio Paladino Giov. Antonio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie Venete e di quella di Mantova:

Con decreto Ministeriale 25 maggio:

Caneva Zanini dottor Gian Francesco, segretario di consiglio presso il tribunale di Padova, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con decreto Reale 25 maggio:

Gozzi cav Carlo, consigliere del tribunale d'appello di Venezia, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con decreto Ministeriale 6 giugno:

Garelli dottor Angelo, sostituto procuratore di Stato in Verona, promosso dalla 2ª alla 1ª classe;

Pittoni dott. Gio. Battista, segretario di consiglio in Venezia, idem;

Con altro decreto Ministeriale 6 giugno:

Paoli Ambrogio, accessista presso il tribunale provinciale di Venezia, sospeso dalla carica.

Con Ministeriale decreto 13 giugno:

Malaman Antonio, giudice nel tribunale provinciale di Venezia, tramutato in seguito a sua domanda al tribunale provinciale di Padova;

Cicogna Giovanni, pretore di Feltre applicato al tribunale provinciale di Venezia, nominato giudice presso il tribunale provinciale di Venezia;

Martina Bartolomeo, pretore in San Daniele, applicato al tribunale provinciale di Venezia;

Brancaleone Domenico, aggiunto della pretura di Spilimbergo, incaricato di dirigere la pretura di San Daniele.

Con decreto Ministeriale 14 giugno:

Kraut Giovanni, officiale di cancelleria presso il Tribunale di Verona, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 19 *giugno* 1871:

Ferzacca Francesco, già conciliatore nel comune di Collepietro, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Passi Concezio, id. di Cantalice, id;

Faraglia Gabriele, id. di Lugnano, id;

Marinelli Zopito, id. di Loreto Aprutino, id;

Amato Tomaso, id. di Montevecchia, id;

Beccaria Carlo. id di Pavia, id;

Colombo Nicolò, id. di Cosseria, id.

Pina Francesco, id. di Gavorrano, id;

Bajocchi Agostino, id. di Abbadia San Salvatore, id;

Alberti Antonio, id. di Monterchi, id;

Gasperini Alessandro, id. di Fucecchio, id;

Desimone Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Roccacasale;

Carota Giacinto, id di Afena;

Cellini Vincenzo, id. di Cellino Attanasio;

Liberatore Errico, id. di Scanno;

Aloisio Antonio, id. di San Pio;

Corradino Salvatore, id di Geraci Siculo;

Ortoleva Gaetano, id. di Vicari;

Guarino Giuseppe, id. di San Giovanni di Cammarota;

Bonanno Antonino, id. di Campobello;

Milano Pietro, id. di Acquaviva;

Foresi Luigi, id. di Serravalle;

Cassini Giambattista, id. di Perinaldo;

Calvini Giuseppe, id. di Bussana;

Belgeri Carlo, id di Barni;

Monti Antonio, id. di Brunate;

Palagi Pietro, id di Pontassieve;

Dreoni Carlo, id. di Barberino;

Braca Girolamo, id. di Piancastagnajo;

Repetti Carlo, id di Sarteano;

Salucci Jacopo, id. di Veghereto;

Buscioni Angelo, id. di Serravalle;

Savini Alessandro, id. di Viterbo;

Ferrari Francesco, id. di Bagnaja;

Felici Clemente, id. di Onano;

Licca Luigi, id. di San Lorenzo Nuovo;

Mariani Nicola, id. di Bassanello;

Ascanio Angelo, id. di Bomarzo;

Rosatini Domenico, id. di Bagnorea;

Fiaschi Fidenzio, id. di Bassano;

Nardoni Gaetano, id. di Gallese;

Ricci Giuseppe, id. di Caprarola;

Marcucci Angelo, id. di Vallerano;

Goretti Nicola, id. di Sutri;

Cupidi Valentino, id di Canino;

Brunori Vincenzo, id. di Cellere;

Sterbini Pietro, id. di Ischia;

Sandoletti Giuseppe, id di Bieda;

Boccaletti Giuseppe, id di Toscanella;

Niada Francesco, id. di Casciago;

De Strani Pietro, id. di Velate;

Daccò Pietro, id. di Torriani;

Tomasoni Francesco, id. di Corticelle;

Zoja Natale, id. di Caleppio;

Bignami Giuseppe, id. di Vhò;

Bignotti Battista, id. di Cimbergo;

Zanelli Giovanni, id. di Anfurro;

Cisarri Tomaso, id. di Ripalta Arpina;

Gorla Giuseppe, id. di Santa Maria;

Masella Pasquale, id di Palagiano;

Colapinto Giovanni, id. di Turi;

Silvestri Paolo, conciliatore nel comune di Geraci, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Sesti Fausto, id di Serravalle, id.;

Geva Francesco, id. di Bussana, id.;

Lanzi Antonio, id. di Verghereto, id;

Zavattoni Stefano, id. di Velate, id.;

Pietra Siro, id. di Toriano, id.;

Carano Francesco, id. di Palagiano, id.;

Bonanno Vincenzo, id. di Casteltermini, id.;

Pozzoli Gaetano, id. di Mariano, confermato in carica.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 20 giugno 1871:

Benini Giuseppe, pretore del 2° mandamento di Crema, tramutato al 1° mandamento di Cremona;

Caio Alessandro, id. del mandamento di Assisi, id. al 2° mandamento di Crema;

Martinelli Angelo, id. di Corinaldo, id. a Vilminore;

Nicoli Carlo, id. di Casatisma, id. a Casei Gerola;

Micheli Gaetano, id. di Roccaverano, id a Casatisma;

Venturi Antonio, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale di Bologna, destinato in temporanea missione alla pretura urbana di Milano, ove eserciterà le funzioni di vicepretore;

Scazza Giovanni, già pretore a Vico Canavese, rimasto dimissionario per non avere preso possesso delle sue funzioni, nominato pretore a Vico Canavese.

Con decreto 19 giugno 1871:

Geresa Alessandro, pretore di Morbegno, tramutato a Sondrio;

Bonazzi Giacomo, id. di Bormio, idem a Morbegno;

Pontini Paolo, id. di Valmontone, id. a Cori;

De Marchis Alessandro, id. di Cori, id. a Valmontone;

Bigliani Stefano, id. di Incisa Belbo, id. di Nizza (Monferrato);

Lanfredi Cammillo, id. di Bubbio, id. di Costigliole d'Asti;

Raffaghelli Gio. Battista, id. di Castelletto d'Orba, id. di Incisa Belbo;

Guasco Carlo Bruno, id. di Molare, id. di Castelletto d'Orba;

Pesce Giuseppe, id. di Zavattarello, id. di Molare;

Mantegazza Carlo, id. di Vazzi, id. di Monbercelli;

Caponi Oronzo, id. di Novoli, id. di Bari;

Novelli Francesco, già pretore di Montu Beccaria rimasto fuori carica, richiamato e nominato pretore di Bubbio;

Biglione di Viarigi Agostino, uditore e vice pretore a Rocca di Arazzo avente i requisiti, nominato pretore a Rocca d'Arazzo;

Barberis Francesco, id. di Baldichieri id., id. di Baldichieri;

Ferlosio Michelangelo, vicepretore a Villalvernia, id. di Zavatterello;

Frontino Luigi, pretore di Cesarò, tramutato a Morcone;

De Rosa Giuseppe, già pretore di Saiti, nominato pretore a Viggiano;

Galanti Luigi Antonio, avente i requisiti, id. vicepretore a Ripatransone;

Stampiglia Pacifico, id., id. di Cori;

De Santi Gentili Sisto, id., id. del 4° mandamento di Roma.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 si rendono vacanti nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 2 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Pel Municipio di Napoli . . . 1.
Per la provincia di Napoli. . . 1.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia, nel mese di agosto 1871, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni;

1° Fede di nascita, da cui risulti avere l'aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autentica, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda di ammissione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammissione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammissione, come studenti liberali, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarà ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà esser proposto al Ministero per la pensione se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de' suffragi.

Napoli, 10 giugno 1871.

Il Direttore della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli
D. Vallada.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino

Pel venturo anno scolastico 1871-72 è aperto solo il concorso per quattro posti resisi vacanti in questa R. Scuola, dei quali due spettano alla provincia di Torino, uno a quella di Sassari, ed uno a quella di Cagliari (*).

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1870 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il concorso a proprie spese.

Gli esami di ammissione e di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 16 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie di Torino, di Sassari, e di Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di 16 anni compiuti;

2° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domenda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 15 agosto presentarsi al Regio provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti per essere ammessi agli esami di ammissione o di concorso dovranno presentare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di lire 20, prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 20 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola Super. di medicina veterin.
F. Perosino

(*) L'avviso precedentemente pubblicato la prima volta nella *Gazz. Uffic.* del 13 maggio ultimo e l'ultima in quella del 3 corrente non designava che tre posti.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione alla Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Gli esami di ammessione abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia e della Venezia e si apriranno il 21 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'articolo 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda di sostenere l'esame per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 19 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà a piè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della provincia fra tutto il 17 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari.

Milano, addì 15 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola sup. di med. veter.
P. Oreste.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Per comodo degli accorrenti agli stabilimenti di acque minerali che esistono presso Telese, in provincia di Benevento, il 10 luglio andante è stato attivato al servizio dei privati l'Ufficio telegrafico della stazione della ferrovia in Telese.

Firenze 10 luglio 1871.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ci giunge da Torino la funesta notizia della morte dell'ingegnere Germano Sommeiller, avvenuta in Savoja ov'erasi recato per ristabilire la malferma salute.

La grand'opera del traforo delle Alpi ha consacrato all'immortalità il nome dell'ingegnere Sommeiller; il Parlamento italiano che lo noverò fra' suoi membri, e la scienza che illustrò colle opere sue ricorderanno con ammirazione il suo nome, come ne deplorano ora l'immatura perdita.

— Il Comitato promotore del 7° Congresso pedagogico in Napoli avverte tutti coloro i quali volessero spedire oggetti alla Mostra didattica, che si terrà contemporaneamente al Congresso, che il tempo utile per la spedizione è di un mese tra il 10 luglio corrente e il 10 prossimo agosto.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia:*

Nel giorno 6 agosto venturo, alle ore 12 mer., tenendosi in questa R. Accademia la consueta pubblica adunanza del Consiglio, colla quale si chiude l'anno scolastico, verrà dal chiarissimo professore ab. cav. Giacomo Zanella data lettura di un suo discorso alla circostanza appropriato. Saranno poscia aperte fino alle ore quattro le sale disposte all'annuale esposizione di oggetti di belle arti, rispetto alla quale si comunicano le seguenti norme:

Dal 7 al 27 agosto inclusivi saranno aperte le sale dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Verrà messo in mostra qualunque oggetto d'arte che sarà giudicato degno d'ammissione da una Commissione, il cui operato sarà inappellabile e senza dar motivi, la quale escluderà gli oggetti che fossero di troppo inferiori alla mediocrità, che offendessero le convenienze sociali e che avessero figurato in un'antecedente esposizione di quest'Accademia.

La presentazione degli oggetti, i quali dovranno essere in ottima materiale condizione, dovrà farsi dall'autore stesso o da un di lui incaricato nelle mani dell'economo-cassiere di questa R. Accademia o di chi per essa, verso scheda di ricevimento, in qualunque giorno dal 25 luglio al 3 agosto inclusivi, sempre dalle 9 antimeridiane alle 4 pom.

Gli oggetti che venissero in ritardo e consegnati dal 3 agosto fino al giorno 10, *termine che non ammette proroga*, saranno esposti il giorno dodici.

Ogni oggetto che si consegna dev'essere accompagnato da una lettera, nella quale l'autore stesso dichiari con precisione, oltre al proprio nome, il soggetto. Il prezzo in lire italiane (ove intendesse di venderlo) sarà consegnato all'economo in ischeda separata, e l'oggetto nel catalogo verrà annotato colla parola *vendibile*.

Si accettano a questa tutte quelle opere moderne che derivassero anche da altre esposizioni accademiche, o dalle esposizioni permanenti delle società artistiche nazionali o dell'estero.

A spese dell'Accademia verrà effettuata la collocazione dei quadri; ma pegli oggetti di scultura, gli esponenti dovranno accordarsi preventivamente colla Presidenza.

La collocazione degli oggetti nelle sale dell'Esposizione verrà affidata a Commissione apposita, il cui operato sarà inappellabile, disponendo essa sola di ogni mutamento che trovasse opportuno. A questo fine resta rigorosamente vietato agli autori delle opere ed ai loro incaricati di accedere nelle sale accademiche durante il tempo nel quale la Commissione esercita il proprio ufficio.

Le opere accettate non potranno essere in nessun caso ritirate prima del termine dell'esposizione. Quelle che dalla Commissione fossero escluse, potranno essere ritirate nei giorni 7 ed 8 agosto, sempre verso consegna della scheda di ricevimento.

Di qualunque oggetto poi che venisse ritirato dopo il 28 agosto, l'Accademia potrà farsi custode, ma non si fa responsabile della conservazione.

Anche quest'anno, come nei precedenti, verrà riscossa una tassa d'ingresso per ogni persona e per ogni volta, e questa a favore della Società veneta di belle arti per acquisto d'opere fra quelle esposte e per soccorso ad artisti. Nei giorni festivi 6 (dopo la funzione), 13, 15, 20, la tassa sarà di centesimi 20; di 50 tutti gli altri giorni; e di lire 1 i tre ultimi giorni 25, 26, 27 agosto.

Avranno però ingresso gratuito i membri del Corpo accademico, gli autori delle opere esposte, e gli alunni di quest'Accademia; a questi ultimi attuali verrà rilasciato dalla Cancelleria un biglietto speciale.

Il catalogo degli oggetti esposti sarà vendibile alla porta d'ingresso al prezzo di centesimi 40.

Venezia 1° luglio 1871.

Il Segretario: G. B. Cecchini.

— Allorchè l'esercito di Bourbaki passò in Svizzera, le autorità elvetiche spedirono un certo numero di soldati francesi a Morges, piccola villa vicina al castello di Prangins dove havvi pure un ospedale.

Per tutta la durata del loro soggiorno gli internati vedevano giungere frequentemente una gentile incognita, vestita di nero, che loro distribuiva denaro e camicie, che loro indirizzava parole piene di conforto ed animava il loro coraggio. Si è soltanto nel partire che quei soldati seppero che la loro benefattrice era S. A. I. la nobile e virtuosa principessa Clotilde di Savoja.

— Sabato mattina ebbe luogo in uno dei portici superiori del Cimitero Maggiore di Milano la inaugurazione del monumento, che la pietà affettuosa de'cittadini volle erigere alla memoria del prof. Luigi Rossari. Fu una solennità tranquilla e mesta, quale si addiceva al nobile scopo che i promotori s'erano prefissi. E come a raccogliere le somme necessarie ogni ordine di cittadini aveva contribuito, così la breve comitiva, che aveva intrapreso il pio pellegrinaggio, rappresentava tutte le classi sociali.

Il Comitato promotore era rappresentato dai signori Giovanni Visconti-Venosta e Giovanni Rizzi, l'Autorità municipale dalli assessori Borromeo e Sebregondi, l'Autorità scolastica dal prof. Malfatti. Molti maestri e maestre delle scuole elementari coi loro allievi facevano corona, e parecchi altri rispettabili cittadini avevano voluto accrescere colla loro presenza decoro alla modesta funzione.

Alle 9 fu levato il velo che copriva il monumento, lavoro dello Strazza. È un busto in marmo di Carrara, poggiato sopra un cippo riccamente fregiato, sul quale è scolpita la seguente iscrizione:

Al professore — Luigi Rossari — che il cuore e l'ingegno egualmente eletti — consacrò all'educazione della gioventù — nè alla lunga e amorosa fatica — desiderò altro premio — che il bene degli uomini — e il decoro della patria — i suoi concittadini — posero.

Lo scoprimento del busto e l'apparire di quelle fattezze note e care a tutti gli astanti destò un sentimento di commozione. Si ammirò non solo la fattura egregia dell'artista, ma la felicità con cui egli aveva saputo cogliere e riprodurre quel volto, quantunque non lo avesse mai prima veduto.

Dopo alcuni momenti di silenzio, prese la parola a nome del Comitato il signor Visconti-Venosta, e con semplici ed eleganti parole disse ciò che esso aveva operato, e narrò la spontaneità con cui i cittadini tutti s'erano fatti incontro ad esso, le offerte che gli erano venute fin dai fanciullini delle scuole e dalle lontane nostre colonie d'America, e ringraziò da ultimo il Municipio, che aveva voluto associarsi a questa commemorazione.

L'assessore Sebregondi parlò delle virtù miti e modeste del Rossari, de'suoi studi, del suo ingegno, del suo carattere, che gli valsero l'amicizia di Alessandro Manzoni di Tomaso Grossi, di Massimo d'Azelio, di Giuseppe Giusti, e volgendosi, con felice e gentile pensiero, alle maestre e ai maestri elementari presenti, ricordò loro che il Rossari aveva cominciato, come loro, da umili origini, ma che la virtù operosa del bene, che gli era stata scorta in tutta la vita, gli aveva valso l'amore dei più grandi contemporanei e la riconoscenza perenne de'suoi concittadini.

Anche il prof. Malfatti, che regge ora la carica di provveditore alli studii, pronunciò nobili parole in lode dell'estinto, e augurò che l'esempio suo non passi senza frutto fra noi.

Finalmente un vecchio venerando, collega e amico trentenne del Rossari, il prof. Michel, disse dell'affetto e della stima che il Rossari aveva saputo inspirare a quanti lo conobbero, della mitezza dell'indole sua, della sua schiettezza e dottrina, con parole, nelle quali si sentiva la commozione profonda dell'animo.

Ma la parte più affettuosa della solennità fu quando una fanciullina biancovestita s'avanzò a deporre una ricca corona di fiori sul monumento e con espressione e sentimenti ammirabili pronunciò, rivolta all'effigie del defunto maestro, alcune toccanti parole, che meritano d'essere riportate integralmente:

« I direttori, ella disse, e le direttrici delle scuole elementari, tante volte consolate e onorate dalla tua presenza, hanno composta questa ghirlanda per consacrarla alla tua memoria in questo giorno solenne. E ricordando quanto cari furono sempre i bambini al tuo cuore semplice e affettuoso, desiderarono che essa ti fosse offerta appunto da mani infantili, dalle mani nostre. E noi la appendiamo reverenti a questo marmo che è l'espressione dell'affetto, della gratitudine, del dolore di tutti dei più illustri, come dei più oscuri, dei più ricchi, come dei più poveri, dei più vecchi come dei più giovani tuoi concittadini. »

Dopo di lei s'avanzò un fanciullino, che con non minore disinvoltura aggiunse queste altre parole:

« Questi poveri fiori moriranno anch'essi, pur troppo, fra pochi giorni; ma nelle nostre scuole, nella nostra famiglia non morirà mai la memoria e l'esempio di quelle virtù, che, inutilmente celate dalla tua modestia, sono oggi con tanta concordia e solennità onorate dalla patria riconoscente. Quell'esempio sarà sempre vivo e presente anche in noi: anche noi procureremo di servire, secondo le nostre forze, la patria, e ci studieremo sempre in tutta la vita, di rassomigliarti almeno nella bontà del cuore e nella santità del costume. »

Più d'un ciglio, ch'era rimasto asciutto fin allora, s'inumidì all'udire quelle voci argentine pronunciare con emozione crescente quei detti affettuosi, che esprimevano così bene l'affetto, di cui tanta eredità lasciò appunto nelle scuole il Rossari, che aveva ad esse dedicato la sua operosità.

Dopo ciò fu distribuito in elegante edizione un bellissimo sonetto del Rizzi; e la festa fu terminata. Però tutti i presenti, prima di andarsene, scesero nella cripta a salutare ancora una volta la tomba, ove riposa la salma dell'uomo benemerito, che tutti rimpiangevano, e ci piacque vedere alcune maestre che avevano assistito alla funzione del piano superiore, appressarsi al colombario e deporvi furtivamente una modesta corona di semprevivi. Quale più eloquente esempio dell'affetto che aveva saputo destare quest'uomo singolare così generosamente dotato dalla natura e così schivo di ogni apparìscenza?

Ripetiamo: fu una commemorazione schietta e modesta come l'uomo che si voleva onorare.

(*Perseveranza*)

— Adunanza tenutasi il giorno 2 di luglio 1871 dalla Reale Accademia delle scienze di Torino (classi unite):

In quest'adunanza il socio comm. Sismonda, tesoriere dell'Accademia, a nome del Consiglio d'amministrazione presentò con un'accurata e minuta relazione il bilancio dell'attivo e del passivo pel passato anno 1870, allegando i documenti dai quali risultano le somme di cui potè disporre l'Accademia, e l'impiego che se ne fece: egli presentò inoltre il bilancio presuntivo pel 1871. L'Accademia accolse questa comunicazione con manifesta soddisfazione, lodando la sollecitudine del Consiglio d'amministrazione, che con molta avvedutezza provvede a che i proventi dell'Accademia ricevano un impiego utile al progresso della scienza.

In questa stessa adunanza il presidente presentò ai soci riuniti i due volumi XXV e XXVI, serie seconda, delle memorie accademiche che stanno per uscire dai tipi della Regia Tipografia, e per mettere in evidenza l'importanza di questa pubblicazione, pose in mostra l'indice delle memorie che vi sono contenute, il quale qui si riproduce.

Tomo XXV.

Classe di scienze fisiche e matematiche.

1° Dott. P. Marchi. — Monografia della *Spiroptera obtusa* Rud.

2° Richelmy. — Ricerche teoriche e sperimentali intorno agli efflussi dei liquidi a traverso di brevi tubi conici divergenti.

3° Saint-Robert — De la résolution de certaines équations à trois variables pur le moyen d'une règle glissante. — Caractère auquel on reconnaît qu'une telle résolution est possible. — Graduation de la règle.

4° Saint-Robert. — Nouvelles tables hypsométriques.

5° Curioni. — Spinta delle terre nel caso più generale che si può presentare all'ingegnere costruttore

6 Cavalli. — Supplément à la théorie du choc des projectiles d'artillerie donnée dans le mémoire de 1866; série II, tome XXIV des mémoires de l'Académie des sciences de Turin.

7° Ménabréa. — Étude des statique phisique. — Principe général pour déterminer les pressions et les tensions dans un système élastique.

8° Ciaccio. — Dell'anatomia sottile dei corpuscoli pacinici dell'uomo ed altri mammiferi e degli uccelli, con considerazioni esperimentali intorno al loro ufficio.

9° Cavalli — Della resistenza dei tubi all'urto dell'acqua entro scorrente d'un tratto arrestata.

10° Sismonda. — Matériaux pour servir à la Paléontologie du terrain tertiaire du Piémont.

11° Mottura. — Sulla formazione solfifera della Sicilia (Memoria premiata dall'Accademia).

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

1° Spano. — Tavola di bronzo trovata in Esterzili (Sardegna) illustrata.

2° Vesme — Appendice alla memoria del canonico Giovanni Spano sulla tavola di bronzo trovata in Esterzili.

3° Lattes. — Dell'influenza del contratto enfiteutico sulle condizioni dell'agricoltura e sulla libertà degli agricoltori, specialmente in Italia; — (Memoria premiata dall'Accademia).

Tomo XXVI.

Classe di scienze fisiche e matematiche.

1° Struever. — Studi sulla mineralogia italiana; Pirite del Piemonte e dell'Elba.

2° Foscolo. — Descrizione ed uso del declinatore orario.

3° Genocchi. — Dimostrazione d'una formola di Leibniz o e Lagrange, e di alcune formole affini.

4° Gastaldi. — Iconografia di alcuni oggetti di remota antichità rinvenuti in Italia.

5° Delponte — Un ricordo botanico del professor Filippo De Filippi, ossia cenno intorno alle piante nate dai semi da esso raccolti in Persia e nella China.

6° Passo. — Sulla deviazione massima dell'ago calamitato sotto l'azione della corrente elettrica.

7. Gras. — Le Ranunculacee del Piemonte; — Saggio tassonomico.

8° Dorna. — Catalogo delle 634 stelle principali visibili alla latitudine media di 45°, colle coordinate delle loro posizioni medie per l'anno 1880, ed atlante di dodici carte, contenenti le dette stelle proiettate stereograficamente sull'orizzonte, di due in due ore siderali, coi circoli e paralleli di declinazione, di 10 in 10 gradi; presentati alla R. Accademia delle scienze di Torino.

9 Basso. — Nuova bussola reometrica.

10° Codazza. — Trasmissione pneumatica della forza a veicolo stantuffo senza variazione dell'aria circolante.

Classe di scienze morali storiche e filologiche.

1° Carutti. — Lorenzo Coster, notizia intorno alla sua vita ed alla invenzione della tipografia in Olanda.

2° Carutti. — Saggio critico intorno a Properzio e ad una nuova edizione della Cinzia.

3° D. Promis. — Monete delle zecche di Messerano e Crevacuore dei Fieschi e Ferrero.

4° A. Peyron. — La prima tavola di Eraclea illustrata.

5° Vesme — Dell'industria delle miniere nel territorio di Villa di Chiesa (Iglesias) in Sardegna nei primi tempi della dominazione aragonese.

6° C. Promis. — L'iscrizione cuneese di Catavigno figlio d'Iromago, soldato nella coorte III dei Britanni, illustrata, con dichiarazione di alcune difficoltà nella storia antica dell'Inghilterra e del Piemonte.

Il Segretario della Classe di Scienze fisiche e matematiche
A. Sobrero.

DIARIO

In Francia, la questione dei consigli generali è senza dubbio una tra le più importanti di cui siasi ancora occupata l'Assemblea Nazionale, e questo argomento viene anche trattato dagli organi del giornalismo, e, tra gli altri, dal *Constitutionnel*, il quale fa notare che gli oratori dell'Assemblea, che su questo tema già tennero discorso, ne parlarono con profonde cognizioni acquistate da severi studi; quindi soggiunge:

« La questione dei consigli generali concerne due elementi che alternativamente ebbero a lor volta la prevalenza nella nostra storia: il concentramento e il discentramento. Ciascuno di essi ebbe i suoi vantaggi, e ciascuno ebbe i suoi inconvenienti. Ora si tratta di conciliarli; trattasi d'introdurre in Francia un sistema tale, per cui il paese possa prendere ai pubblici negozi quella parte cui ha diritto, e nel medesimo tempo l'unità del paese rimanga incolume.

« Il discentramento esagerato conduce allo snervamento; il concentramento eccessivo, all'abuso della forza. Nel giusto equilibrio della loro azione, possono ambidue concorrere ad imprimere all'organismo governativo un movimento savio e fecondo. Dopo la Convenzione, il concentramento fu il perno privilegiato del nostro sistema. Ad esso noi siamo debitori di questa bella unità, che è il tipo della nazione francese. Ma ne risultò eziandio, per parte del potere dirigente, una prepotenza che, se non ha compiutamente soffocato, ha almeno imbavagliato eccessivamente ogni altra iniziativa fuori della propria. Quindi si produsse nei dipartimenti una specie di torpore, ovvero un'attività così esitante che non si manifestava se non le veniva dato l'impulso dal centro. È chiaro che non si può durare più oltre in questo stato. »

Il punto fondamentale del nuovo progetto di legge sui consigli generali consiste nella istituzione di una Commissione dipartimentale, che emanata dal loro seno, nominata da loro, li mantiene in certa guisa in permanenza.

Questo punto ha dato luogo a una discussione ardentissima. Parecchi oratori oppongono che una tale commissione, perpetuandosi al fianco dei prefetti, ne impaccierebbe talora anche ne rintuzzerebbe l'autorità. Altri, a loro volta, replicano che tal cosa non potrebbe succedere ogni qualvolta fossero ben definite le attribuzioni dei consigli generali.

Il *Moniteur Universel* scrive che i componenti francesi della Commissione franco-tedesca, incaricata di regolare le difficoltà che possono sorgere tra francesi e tedeschi nei dipartimenti

occupati da questi ultimi, sono i signori di Saint-Vallier, generale Roger, e un intendente in capo. Il generale Manteuffel, che presiede la Commissione, non ha ancora scelto per farne parte altri fuorchè l'intendente Engelhardt.

Il *Soir*, annunziando l'arrivo del generale Manteuffel a Versailles, soggiunge che si tratta di concertarsi intorno allo sgombro più rapido possibile del territorio. Lo stesso giornale dice che, se nulla interverrà di contrario ai calcoli delle due potenze, nel prossimo mese di settembre rimarranno in Francia soltanto 50,000 tedeschi.

Da Versailles si annunzia che il partito legittimista si è scisso in due parti: una che vuole col conte di Chambord la bandiera bianca, ed ha per organo l'*Union*; l'altro vuole conservare la bandiera tricolore, ed ha per organo la *Gazette de France*.

Ecco il tenore della risposta data dal signor Gladstone nella Camera dei comuni al signor Norwood, relativamente al trattato commerciale anglo-francese:

« Non posso dire precisamente che pendano ora trattative fra i due governi nello stretto significato della parola. Vennero scambiate comunicazioni verbali a Parigi fra il signor Thiers e lord Lyons, e a Londra fra il conte Granville e e l'ambasciatore francese. La Camera non ignora che in Francia è stata fatta una legge, la quale su certe merci d'importazione in quel paese impone un balzello maggiore di quello autorizzato dal trattato del 1860. Quella legge contiene di più alcune disposizioni pregiudizievoli al commercio fra l'Inghilterra e la Francia. Il governo francese, non è mestieri che io lo dica, riconosce ampiamente il carattere obbligatorio delle stipulazioni del trattato, e il dovere ch'esso ha di conformare alle clausole obbligatorie del trattato ciò che è richiesto dalle condizioni presenti della Francia.

« Abbiamo ragione di credere che fra breve il governo francese inizierà con noi in forma più o meno diplomatica pratiche relativamente alle varie guise di procedura a questo riguardo e formulerà proposte circa alle innovazioni da farsi al trattato.

« Per ora spero che l'onorevole interpellante non vorrà da me altre spiegazioni all'infuori di queste, cioè: 1° che non adotteremo provvedimenti che non siano stati maturamente studiati; 2° che quanto prima comunicheremo alla Camera e al paese tutte le informazioni che avremo ricevute; 3° che prenderemo specialmente in considerazione gli effetti che sul nostro commercio in generale e sulle transazioni correnti di esso potrebbero esercitare le proposte che ci venissero fatte. »

Il signor Gladstone annunziò alla Camera dei Comuni per la prossima sessione legislativa un disegno di legge riguardo alla istituzione di una residenza reale in Irlanda.

Alla Camera austriaca dei Signori, nella seduta del dì 11 luglio, il presidente del Ministero lesse un messaggio imperiale che aggiorna a tempo indefini o ambedue le Camere del Reichsrath

La Commissione finanziaria della Delegazione austriaca esaurì, nella seduta del 10, la discussione del bilancio ordinario e straordinario della marina. La stessa Commissione ha risoluto di proporre, per le spese militari del 1872, la somma di 80,392,276 lire, con una diminuzione complessiva di 7,040,924 lire sulla somma chiesta dal governo.

La seconda Camera del Reichsrath aveva, nella seduta del 10 luglio, approvato la proposta della Commissione, di non aderire alle modificazioni introdotte dalla Camera dei Signori nel progetto di legge sull'aumento dell'effettivo della cavalleria.

Il *Times* di Londra, discorrendo delle ultime elezioni avvenute in Francia e del loro risultato, scrive:

« Una cosa è evidente, ed è che nel mese di febbraio scorso la Francia volle la pace anzi tutto, e che ora è l'ordine ch'essa domanda. Ciò che ha guidato gli elettori domenica scorsa è per essi un onore; è il patriottismo o lo spirito conservatore.

« Quello che il signor Thiers volle, si è conoscere i veri sentimenti del popolo. L'appello non poteva essere più sincero, la votazione più libera. Il voto ha scelto uomini che al capo del potere esecutivo lasciano intera la responsabilità che accompagna la libertà d'azione. Quale è la politica del signor Thiers? Ce lo dice il *Journal des Débats*: è la continuazione del programma di Bordeaux, la continuazione dell'interregno.

« Altre fiate gli uomini di Stato avevano orrore di tutti gli accomodamenti provvisori. Ora un esempio recente ha modificato le loro idee a questo riguardo . . . Il fatto è che nè i monarchisti nè i repubblicani conoscevano la propria debolezza, e che il signor Thiers si mostra giusto verso di loro e ad essi accorda il tempo di misurare le loro forze e di prepararsi ad una lotta, il cui risultamento può essere la ricostituzione o non la rovina del paese ».

Lo stesso giornale, esaminando l'influenza delle recenti elezioni rispetto alla politica commerciale, soggiunge:

« Dal punto di vista commerciale, le ultime elezioni hanno una importanza particolare. Il mezzodì e il sud-ovest avevano a nominare un maggior numero di deputati che non il nord e il nord-ovest, e quelli sono pel libero scambio. Quindi, entrano nella Camera novanta deputati col disegno di opporsi alla politica protezionista del governo; e possiamo affermare che tutti i deputati dell'estrema sinistra voteranno con loro. Aggiungiamo che, sulle sette elezioni che si dovranno fare in seguito delle opzioni dei generali di Cissey e Faidherbe, del colonnello Denfert e del signor Gambetta, cinque seguiranno nel mezzodì. »

Per la fausta occasione dell'ingresso di S. M. in Roma e dello stabilirvisi della sede del Parlamento e del Governo, espressero voti di devozione e riconoscenza a S. M. plaudendo al suo Governo:

I Municipi di Siracusa; Colletorto, Petralia Soprana, Arena Po, Orsara, Atri, Portomaggiore.

Gli operai italiani agli scavi di Ramses (Egitto).

La Giunta municipale di Como nella sua seduta del 6 corrente ha votato all'unanimità un rendimento di grazie al Governo del Re ed alla Delegazione di Berna, di cui faceva parte l'attuale Ministro della Pubblica Istruzione, come espressione della gratitudine di quel municipio per l'opera concorde, efficace ed illuminata da essi prestata all'effettuazione del valico alpino del Gottardo.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 11.

Granville rispondendo a Redcliffe dice non credere che la Porta abbia autorizzato la squadra Russa a passare i Dardanelli per recarsi a Odessa.

Nuova York, 11.

Le autorità sono severamente biasimate per avere proibito la processione protestante di domani. Temesi sempre una sommossa. Assicurasi che il governo sia intenzionato di ritirare il nuovo prestito e unirlo al prestito 5, 20 del 1862.

Parigi, 12.

Thiers è venuto oggi a Parigi. Il giorno dell'apertura dei consigli di guerra non è ancora stabilito. Assicurasi che trattisi di rimpiazzare il diritto progettato di 20 per cento sui tessili da un'imposta diretta, ma nulla ancora è deciso. Le lettere e i giornali dei dipartimenti continuano a segnalare numerosi atti d'insolenza e di violenza dei prussiani, e quindi risse cogli abitanti. Il comandante prussiano a St-Quentin pubblicò lunedì un altro affisso ordinante nuove misure di rigore e di precauzione.

Vienna 12.

La Delegazione austriaca nella discussione del bilancio della guerra Falkenheim annunzia che proporrà in nome della destra alcune modificazioni ai capitoli proposti dalla Commissione.

Il ministro della guerra dichiara che effettuò tutte le economie possibili, ma che l'esecuzione della legge militare e l'armamento relativo di 800 mila uomini lo obbligano di fare spese ulteriori. Attualmente può mettere in campagna 650,000 uomini.

Beust insiste seriamente sul bilancio della guerra. Dice che è necessario metter l'Impero in stato di difesa, onde respingere colla propria forza ogni offesa. La sua politica è di allontanare ogni possibile pretesto di disposizioni ostili verso l'Austria. Il momento attuale di calma è propizio per eseguire l'organizzazione dell'esercito senza dare motivi di sospetto. L'esercito e il popolo sono convinti che la guerra è una disgrazia: ma un pensiero domina l'esercito. Che l'Austria e l'Ungheria se sono costrette a far la guerra non potrebbero più fare alcuna guerra disgraziata.

Vienna, 12.

La Delegazione austriaca respinse con 26 voti contro 25 la creazione del tredicesimo reggimento d'artiglieria, ma approvò con 28 voti contro 26 la somma chiesta dal ministro della guerra per la formazione dei quadri della tredicesima batteria nei dodici reggimenti d'artiglieria.

La delegazione approvò le altre proposte del 1° e 2° titolo del bilancio, secondo le proposte della Commissione.

New-York, 12.

La processione protestante sotto la protezione delle truppe e della polizia incominciò a ore 2 pom. I cattolici l'attaccarono. Le truppe fecero fuoco e uccisero una ventina d'uomini, e ne ferirono parecchi. Alcuni soldati e agenti di polizia furono uccisi. I disordini continuano. Dodici reggimenti si trovano sotto le armi. Credesi che stanotte scoppierà una sommossa seria.

Borsa di Parigi — 12 *luglio*.

Rendita francese 3 °/.	55 90
Rendita italiana 5 °/.	56 90
Ferrovie Lombardo-Venete	366 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	224 —
Ferrovie romane	69 75
Obbligazioni romane	144 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	157 —
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	175 —
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	— —
Credito Mobiliare francese	147 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	450 —
Azioni id. id.	672 —
Prestito	88 30

Borsa di Berlino — 12 *luglio*.

Austriache	221 1/2
Lombarde	94 5/8
Mobiliare	154 —
Rendita italiana	56 5/8
Tabacchi	88 —

Borsa di Vienna — 12 *luglio*.

Mobiliare	280 80
Lombarde	175 40
Austriache	406 50
Banca Nazionale	767 —
Napoleoni d'oro	9 83 1/2
Cambio su Londra	123 40
Rendita Austriaca	69 90

Si rende noto a tutti coloro che avessero interessi colla cessata amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA che abbiano a dirigersi presso alla R. Prefettura, palazzo Sinibaldi, via Torre Argentina, indirizzandosi all'incaricato dello stralcio della suddetta amministrazione.

Le Amministrazioni degli altri periodici che si inviano per associazione o cambio alla *Gazzetta Ufficiale* sono pregate di indirizzare il giornale in Roma.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 *luglio* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	103 40	102 85
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 40	26 30
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	60 15
Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	60 —
Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	85 75
Detto piccoli pezzi	»	— —	86 10
Obblig Beni Eccles 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	487 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	63 50
Detti concambiati	»	— —	61 60
Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1091 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	478 —
Strade Ferrate Romane	»	500 —	— —
Obbligazioni dette	»	500	— —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	583 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	509 —
Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Il listino settimanale pel corso legale delle merci verrà redatto in ogni sabato.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 *luglio* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 7	758 4	758 5	759 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 28 7 C. = 22 9 R. Minimo = 20 0 C. = 16 0 R. La piccola calata del Barometro è dovuta al cattivo tempo avvenuto nelle coste di Provenza, nel nord dell'Italia e nelle coste dell'Adriatico. Noi non abbiamo avuto che un vento di scirocco nella notte e un breve annuvolamento nella mattina. Quest'oggi (13) il Barometro sale nuovamente.
Termometro esterno (centigrado)	22 2	27 0	28 2	21 0	
Umidità	80 | 15 50	56 | 14 81	48 | 13 72	72 | 13 27	
Anemoscopio	S. 9	SO. 12	O. 10	O. 0	
Stato del Cielo	1. quasi coperto	8. pochi cumuli all'orizzonte	9. bello, qualche cirro	10. chiariss.	

ANNUNZI — Giovedì, 13 Luglio 1871

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
al 30 Giugno 1871.

ATTIVO

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi		L. 35,503,948 77
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.		» 4,245,160 »
Idem sopra sete		» 255,430 »
Recapiti per conto Terzi		» 65,479 95
R. Tesoreria per deposito a interesse		» 1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866)		» 2,698,496 »
Fondi pubblici		» 749,078 21
Depositi per custodia e garanzie		» 12,649,660 »
Cassa		» 16,849,754 49
Totale dell'*Attivo*		L. 74,697,002 42
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè		» 594,942 63
Conto primo impianto	L. 281,940 89	
Spese generali	» 313,001 74	
		L. 75,291,945 05

PASSIVO

Capitale attuale diviso in Num. 30,000 azioni di lire 1000 ciascuna	L. 30,000,000	
Saldo azioni emesse	» 15,004,000	
Capitale versato in conto in L. 500 per ciascuna	» 14,996,000	14,996,000 »
Biglietti decimali in circolazione		» 38,876,200 »
Depositi e conti correnti a interesse		» 185,340 82
Idem senza interesse		» 162,219 17
Massa di rispetto		» 1,000,000 »
Mandati in conto corrente		» 43,185 58
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866		» 2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia		» 12,649,660 »
Reparti in massa		» 40,719 »
Conti Terzi (*Sbilancio*)		» 2,906,178 52
Totale del *Passivo*		L. 73,558,003 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:		» 1,733,941 96
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1870	L. 279,713 34	
Sconti, interessi e proventi in massa	» 1,454,228 62	
		L. 75,291,945 05

V° *Il Direttore della sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Capo contabile
A CARRARESI.

2845

Intendenza di Finanza di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi nel comune chiuso di Somma Vesuviana, si rende pubblicamente noto quanto segue a modificazione dell'avviso 29 giugno 1871:

1. L'appalto si fa pel periodo di tempo decorribile dal 1° settembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel detto comune di Somma Vesuviana delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel suddetto comune di Somma Vesuviana è di lire quindicimila (15,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta nel giorno 27 luglio corrente, alle ore 12 meridiane.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria di questa provincia la somma corrispondente al sesto del canone annuale determinato pel detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in Napoli. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal prefetto di questa provincia inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 di agosto prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del citato regolamento.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 29 del prossimo venturo mese di agosto, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La cauzione del contratto, di cui all'art. 5 dei capitoli d'onere, è di sei dodicesimi del canone, pel quale seguirà l'aggiudicazione.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa stessa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Napoli, 1° luglio 1871.

2827 *L'Intendente*: TARANTO.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale, sezione prima promiscua in Milano,

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura dell'avanti steso ricorso ed allegati;

Lette ed accolte le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 1372, di rendita di lire 110, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore Dell'Orto sacerdote Gaetano fu Luigi, ed emesso in Milano il 7 marzo 1862, in titoli al portatore da rendersi alle ricorrenti Antonia e Francesca sorelle Dell'Orto fu Luigi, domiciliate in Milano, via Nirone, n. 8, eredi in parti eguali dell'asse abbandonato dal defunto loro datore sacerdote Gaetano Dell'Orto.

Milano, addì 15 aprile 1871.

LONGONI, presidente.
2527 ROSSI, vicecancelliere.

ESTRATTO.

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile, adunata in camera di consiglio sotto dì 29 maggio 1871 emesse la seguente pronunzia sul ricorso presentato dal signor dott. Vincenzo Levantini di San Casciano Val di Pesa:

Visti gli articoli 202, 206, 208, 215 e seguenti del Codice civile,

Dice che si fa luogo all'adozione di Torello Franchi in figlio del dott. Vincenzo Levantini.

Ordina la pubblicazione del presente alla porta del municipio di San Casciano e nella sala del tribunale civile e correzionale di Firenze, e l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Nazione*.

Firmati all'originale: Bartolommeo Franceschi, vicepresidente — Faustino Giusti, vicecancelliere.

Registrato con marca da lire due e centesimi quaranta apposta sopra originale e annullata li 29 maggio detto col sigillo del cancelliere.

Visto per l'autenticità
2882 FRANCESCO BERTI, canc.

AVVISO.

Luigi Capanni, possidente domiciliato a Camprenna, comunità di Reggello, provincia di Firenze, non riconoscerà per valido verun contratto di bestiami, foraggi, ecc., che si facesse da Domenico Nocentini e sua famiglia, lavoratori al podere di Pianditegna di Sopra, di proprietà dello stesso Capanni, situato in comunità di Reggello.

Addì 7 luglio 1871.

2837 LUIGI CAPANNI.

2531 **ESTRATTO**

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 469.

Sulla dimanda di Giuseppe Curcio dei furono Giuseppe e Maria Giuseppa Parente e Tanzi,

Il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno trasferisca ed intesti libera a favore di Giuseppe Curcio fu Giuseppe l'annua rendita di lire 90 contenuta nel certificato numero novantaquattromila seicento novantacinque, attualmente intestata a favore di Parente e Tanzi Giuseppa fu Matteo.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Domenico Pisacane e Raffaele Maria Giordano giudici, il dì sette dicembre mille ottocento settanta.

Firmati: Leopoldo de Luca.
Raffaele Longo, vicecanc.

Specifica:

Carta	L. 1 20
Marca e repertorio	» 1 40
Facciate n. 2	» 0 60
Totale	L. 3 20

Rilasciato al procuratore signor Salvatore Lala.

Oggi, 16 giugno 1871.

Per estratto conforme:
Pel cancelliere del tribunale
EMILIO BELLITTI, vicecanc.

2876 **AVVISO.**

In seguito a domanda delli signori Vacchiero Carlo, Domenico e Costanza fratelli e sorelle fu Giuseppe, questa moglie a Bonino Pietro fu Giovanni Battista, nati e residenti in Rivoli;

Bogliero Giovanna, moglie a Chiaretta Eugenio fu Giacomo, Vittoria moglie a Bruno Giovanni di Cesare, Anna moglie a Garola Giovanni Battista fu Giacomo sorelle fu Pietro;

Carbonero Giovanni Battista fu Giovanni, quale amministratore delle sostanze delli due suoi figli Secondino e Camilla in minore età;

Carbonero Giovanni di detto Giovanni Battista, quale amministratore delle sostanze della propria figlia Maddalena pure minorenne, questi tutti, nati e residenti in Piossasco, a meno del signor Chiaretta che è nato in Alpignano ove risiede colla moglie, il tribunale civile e correzionale di Torino ha pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale,

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei due certificati intestati all'ora fu Vacchieri Antonio, l'uno della rendita di lire 750 (settecento cinquanta) portante il numero 128699, e l'altro della rendita di lire cinquanta col numero 126655 in cartelle al portatore, fino alla concorrente di lire seicento; e per lire duecento in tre cartelle nominative d'uguale rendita ciascuna da intestarsi, l'una a favore della minore Carbonero Maddalena di Giovanni, l'altra a Camilla, e la terza a Secondino fratello e sorella Carbonero di Giovanni Battista pure minori, residenti in Piossasco, colla decorrenza degl'interessi dal 1° luglio 1869, dichiarando risolta l'opposizione per il pagamento di questi, e delegando per le relative operazioni l'agente di Cambio Felice Velasco.

Torino, 20 giugno 1871.

Sottoscritti: Rocci, proc. - Spingardi, giudice delegato - Piacenza, vicecancelliere.

Rivoli, 6 luglio 1871.

Notaio VECCO GIORGIO.

DIFFIDAMENTO.

Si diffida il pubblico di acquistare le cartelle al portatore del consolidato 5 per 0/0 1861, portanti i numeri 148003, 52458, 13040, della rendita ciascuna di cento lire annue, state smarrite la sera del giorno 5 corrente mese alla stazione della ferrovia alla partenza del treno per Firenze.

COMUNE DI ROSOLINI

NUOVO AVVISO D'ASTA.

Dichiarato deserto il primo incanto per lo appalto della costruzione della strada rotabile comunale obbligatoria da Rosolini all'ex-feudo Baroni, di estensione chil. 10, 913, oggetto del primo avviso 7 febbraio 1871, come dal verbale 5 marzo ultimo.

Si porta a conoscenza del pubblico che nel giorno 23 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, nella casa comunale di Rosolini e dinanzi il signor Michele Sipione Muccio sindaco, o dell'assessore delegato mediante licitazione a pubblico incanto e ad estinzione di candela vergine, si procederà all'appalto suddetto, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'incanto seguirà secondo le norme stabilite per gli appalti nell'interesse dello Stato, ed avrà luogo sull'estimativo formato dall'ingegnere signor Francesco Genovese La Pira il 15 marzo 1870, con le modificazioni proposte dall'ufficio tecnico provinciale 4 luglio ultimo, in cui la spesa si fa presuntivamente ascendere a L. 62,400, salvo a portarsi nella esecuzione quelle riforme che saranno giudicate necessarie.

Sono di base all'appalto le condizioni generali sancite di massima per le opere di nuova costruzione, restando modificato l'articolo relativo ai pagamenti nel senso di doversi questi disporre dal sindaco sui certificati dello ingegnere incaricato della direzione dei lavori fatti coll'intervento dei componenti la Commissione destinata ad invigilarvi; beninteso che l'apposito capitolato d'oneri formulato dal detto ingegnere per questa strada, la relativa tariffa e quant'altro fu seguito al progetto devono far parte integrale degli atti di appalto.

Il termine in cui lo appaltatore dovrà compiere la strada sarà assegnato dal sindaco in corso dei lavori da commisurarlo con la percezione del fondo destinato a farvi fronte, non potendosi in verun conto e per qualsiasi causa affettare le entrate comunali riportate sui bilanci.

È espressamente interdetto all'impresario di fare dei subappalti o cessione in tutto o in parte. In caso di trasgressione, oltre di andar soggetto ad una multa uguale al 10 per 100 sul prezzo dei lavori ceduti, l'amministrazione è nel pieno diritto di procedere ad un appalto a danno dello stesso, previo semplice avviso al domicilio di costui, e con quel sistema che l'amministrazione ravviserà più conveniente al proprio interesse, rimanendo però l'impresario sempre responsabile sulla di lui cauzione.

Per essere ammessi a far partito gli offerenti dovranno depositare la cifra contante o un biglietto di tenuta benvisto al sindaco, lire 2080, corrispondente ad un trentesimo dell'importare del progetto, da servire come cauzione provvisoria. Dovranno altresì presentare un certificato d'idoneità, rilasciato dallo ingegnere capo del R. corpo del Genio civile, o dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale in data non anteriore di sei mesi, a meno che l'offerente non sia un architetto.

Compiuto l'appalto l'aggiudicatario sarà tenuto entro un mese prestare la cauzione definitiva nella somma equivalente al decimo dello importare dello estimativo che rileva lire 5200 in contante, in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia o in beni urbani e rustici sicuri, da valutarsi come di massima, in caso contrario l'amministrazione sarà in facoltà di procedere alla esecuzione dei lavori in danno promiscuo a carico dello aggiudicatario.

Adempiuti gli obblighi del contratto e condotti a termine i lavori, la cauzione si ridurrà ad un sesto del valore delle fabbriche, fino a che l'impresario non sarà sciolto dalla garenzia legale nei termini di legge.

Occorrendo nella esecuzione delle opere variazioni, modificazioni, o altro, lo appaltatore dovrà obbligarsi seguirle, siccome è previsto nelle condizioni generali e nel capitolato d'onere di sopra indicati.

L'aggiudicatario dovrà presentare un socio per supplirlo in caso di morte, e, riconosciuto idoneo da chi presiede all'incanto, interverrà nell'appalto sotto le stesse condizioni ed obbligazioni assunte dall'aggiudicatario medesimo, col quale avrà comune la cauzione.

Entrambi dovranno nella più ampia forma rinunziare ad ogni maniera di compenso ed escomputo di mercede, per casi fortuiti preveduti od impreveduti, ordinari e straordinari, e dovranno eligere domicilio in Rosolini.

L'aggiudicatario pagherà tutte le spese che occorreranno per l'aggiudicazione, per l'assicurazione della cauzione e per le copie occorrenti all'uso amministrativo.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che darà maggiori vantaggi all'amministrazione.

Il termine di presentare offerte di ribasso sul prezzo del deliberamento, da non essere inferiori del ventesimo, resta fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta, sicchè i fatali scadranno al mezzodì del 7 agosto prossimo.

Il progetto dell'opera, il capitolato delle condizioni, la tariffa ed altro, sono depositati nella segreteria comunale di Rosolini, ove gli attendenti possono prenderne visione e lettura.

Dato a Rosolini, 1° giugno 1871.

2801 — *Il Segretario comunale* Francesco Saverio Gubernale.

COMUNE DI MARLIANA (Prov. di Firenze)

Il sindaco sottoscritto rende noto che trovasi aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo comune alla quale va annessa l'annua provvigione di lire 1800 pagabili a rate mensili posticipate.

Gli oneri inerenti a questa condotta sono:

Cura gratuita ai miserabili, ai gettatelli ed ai militari stanziati o di passaggio nel comune;

Prima visita gratuita a tutti indistintamente gli ammalati del comune; oltre la prima avrà diritto il titolare di farsi pagare le visite successive con lire una per ciascuna;

Operazioni gratuite tanto in alta che in bassa chirurgia;

Inoculazione annuale del vaiuolo;

Dovrà mantenersi una cavalcatura e risiedere nel Castello di Marliana od in quello di Avaglio, e la pigione della casa che abiterà sarà a di lui carico.

A coloro che piacesse di concorrere al posto suddetto è assegnato il termine a tutto il 15 agosto prossimo per far pervenire all'ufficio comunale le instanze redatte in carta legale, munite dei relativi diplomi di abilitazione e franchi di porto.

Marliana, dal municipio, 5 luglio 1871

2855 — *Il Sindaco:* D. DANESI.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CAMPAGNANO

A seconda di quanto stabilì il comunale Consiglio del 23 marzo corrente anno, dovendosi procedere alla elezione di due maestri delle scuole elementari in questo comune, una di grado superiore e l'altra inferiore, coll'obbligo anche ai medesimi delle scuole serali per tre volte alla settimana, ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 10 agosto prossimo.

Lo stipendio, pagabile in rate mensili posticipate, resta fissato al maestro di grado superiore in annue lire 1104, e per quello inferiore in annue lire 960.

Chiunque pertanto bramasse concorrere è invitato trasmettere a questo municipio franca di posta la sua istanza insieme ai seguenti documenti:

Patente di libero esercizio.
Fede di nascita.
Stato di famiglia.
Fede criminale.
Attestato di buona condotta di recente data.
Certificato di sana fisica costituzione, e tutti gli altri documenti comprovanti il merito dell'aspirante.

Gli eletti dovranno uniformarsi alle disposizioni di legge in vigore, e dovranno assumere l'esercizio col nuovo anno scolastico.

Dalla residenza municipale, li 10 luglio 1871.

2890 — *Il Sindaco:* ANDREA CAPPELLI.

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

L'assemblea generale degli azionisti della Compagnia Fondiaria Romana che doveva aver luogo il 10 luglio corrente, secondo l'avviso pubblicato nel n. 175 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, non essendosi potuta legalmente costituire per mancanza del numero dei membri voluto dagli statuti, viene riconvocata per il giorno 20 corrente luglio per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

Approvazione dello statuto sociale.

L'adunanza avrà luogo nella nuova sede della Società in via Ripetta, n. 22, secondo piano, alle ore 12 meridiane.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea generale è necessario di possedere non meno di dieci azioni, e di depositarne a tutto il giorno 18 corrente i rispettivi titoli presso gli uffici della Società contro una ricevuta che servirà di biglietto d'ingresso.

Roma, li 10 luglio 1871.

2899 — *Per i Promotori della Società* E. OVIDI.

NOTIFICANZA.

(*Seconda pubblicazione*)

Sulla richiesta delli signori Giuseppe Colombo, residente in Torino, Anselmo Vitta, residente in Firenze, e Rosina Vitta Pavia, residente in Casale, il tribunale civile e correzionale di Torino pronunciò il decreto che segue addì 23 giugno 1871:

« Udita in camera di Consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli,

« Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidata 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, intestata a Colombo Sara Nina nata Vitta fu Anselmo, domiciliata in Torino, deceduta qui il 28 scorso febbraio, e risultante dai tre certificati del Debito Pubblico n. 9015, 76184, e 77644, della rendita il primo di lire 220, il secondo di lire 1000, ed il terzo pure di lire 1000, intestati alla defunta, il primo colla indicazione Colombo Nina nata Vitta fu Anselmo, domiciliata in Torino, e gli altri due colla indicazione Colombo Sara Nina nata Vitta fu Anselmo, domiciliata in Torino, dichiarando tale rendita essere devoluta al di costei marito Colombo Giuseppe fu Salomon Vita, residente a Torino. »

Firmati in originale: Bobbio presidente e Borgialli vicecancelliere.

Si richiede tale pubblicazione a mente e per gli effetti previsti dall'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870.

Torino, 27 giugno 1871.

2718 — BARBERIS, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In senso dell'art. 25 Codice civile si richiede la pubblicazione della seguente sentenza:

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, il tribunale civile e correzionale sedente in Genova, sezione terza, in camera di Consiglio ha reso la seguente sentenza di dichiara d'assenza promossa da Teresa Magnasco fu Prospero, vedova Stairolo, e moglie dell'assente Andrea Fasola a Staglieno residente (proc. Brusco) contro detto suo secondo marito fu altro di detto Staglieno, ora di domicilio ignoto;

Visto il ricorso presentato dall'attrice al tribunale li 5 settembre 1870, col quale nelle cose esposte chiese fosse dichiarata l'assenza del convenuto suo marito;

Visti i documenti presentati all'appoggio di detto suo ricorso;

Intesa la relazione di tutto fatta in camera di Consiglio dal signor Giudice delegato;

Visto il disposto degli articoli 22 e seguenti del Codice civile, e 193 e seguenti del Codice di procedura civile;

Ritenuto che tutte le formalità prescritte dalla legge sarebbero state osservate;

Ha dichiarato e dichiara l'assenza di detto Andrea Fasola fu altro ad ogni effetto di diritto; e la presente manda notificarsi, pubblicarsi a norma degli articoli 25 e 23 di detto Codice civile.

Genova, 30 giugno 1871.

Firmati: Samengo, vicepresidente — Guasconi, giudice est. — Valle, giudice — Tiscornia, vicecanc.

Per autenticazione:

Genova, addì 9 luglio 1871.

L. D. FARINA, caus. sost. BRUSCO.

2901

AVVISO 2883

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Perugia profferito in camera di Consiglio sotto il giorno 30 maggio 1871, si è dichiarato che la rendita di lire 15 rappresentata dal certificato num. 78601 (settantottomila seicento uno) del Debito Pubblico del Regno d'Italia, inscritta a favore di Giuseppe Sbarra fu Pietro colla data Napoli 28 luglio 1863, stante il di lui decesso, appartiene alla sua sorella Anna Sbarra fu Pietro, domiciliata a Montecchio, mandamento di Todi (Umbria), essendone stata essa la unica erede legittima.

Ciò si notifica a termini dell'articolo 89 del regolamento del Debito pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942.

Perugia, 6 luglio 1871.

VINCENZO AVV. MICHELETTI.

2858 AVVISO.

Con ricorso del 5 luglio 1871, presentato all'ill.mo signor presidente del tribunale civile di Pistoia, la signora Leonilda del fu Sabatino Catani di Pistoia, creditrice di Michele di Giovanni Paolini, pure di Pistoia, di lire 1170, capitale di che nella sentenza della pretura del primo mandamento di Pistoia dei 5 maggio ultimo, registrata il 7 detto, dei frutti e delle spese, ha richiesto la nomina di un perito per la stima di uno stabile composto di due case e annessi, posto in Pistoia, in via di Porta al Borgo, rappresentato al catasto colle particelle di n. 151, 152, 153, 154, o da porzione di quelle di n. 155, 155-2, con rendita di lire 154 84, da espropriarsi a danno di detto Paolini, al seguito del precetto inutilmente trasmessogli con atto dell'usciere Carboni nei giugno di questo medesimo anno, al quale, ecc.

Pistoia, li 6 luglio 1871.

Dott. CESARE TOGNINI, proc.

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso presentato dalla signora Rosa Bogetti, residente a Sampeyre, vedova di Gioanni Battista Dogliani, nella sua qualità di amministratrice legale dei minori suoi figli Gioanni Battista, Caterina, Rosa e Giovanni fratelli e sorelle Dogliani, il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli 14 giugno corrente dichiarò eredi del suddetto Gioanni Battista Dogliani i di lui figli or nominati, e come tali li autorizzò a ritirare dalla Cassa dei depositi la somma di lire mille e quaranta che il loro padre vi aveva depositata per guarentigia di un contratto da lui assunto ed eseguito, avente per oggetto una somministranza di pali alla Direzione dei telegrafi in Torino.

Saluzzo, 16 giugno 1871.

2517 — GONELLA sost. ALLADIO.

ESTRATTO 2509

dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, in seconda sezione, composta dai signori Giovanni Ricciardi giudice funzionante da vicepresidente, dott. Arezzo Burali Paolo giudice, e Jucciarone Crescenzo aggiunto giudiziario, con deliberazione del dì sei giugno mille ottocento settantuno, trascritta al num. 1383 del secondo registro di trascrizione esistente in cancelleria, dietro dimanda avanzata dal signor Alfonso Sorice, qual procuratore del cavaliere Nicola Gigli, costui qual procuratore speciale di Michele Gigli, coniugi Teresa Gigli e Michele Correale, coniugi Antonietta Gigli e Clemente Macario, e coniugi Agnese Gigli ed Antonio di Peppo ed Alberto Pontillo, domiciliati in Napoli, qual procuratore speciale del di lui fratello Pier Alberto Pontillo, quale deliberazione trovasi rilasciata originalmente al detto signor Sorice, munita di marca debitamente annullata, sotto il numero 5523, Pepe, tra le altre cose nell'articolo secondo di detta deliberazione dispose:

Articolo secondo.

Ordina inoltre che le tre partite di rendita iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia alla ragione del cinque in testa di Pantillo Pietro, l'una di annue lire seicento trentacinque, sotto al numero dei certificati ventisettemila seicento trentadue, e sotto quello di posiziona settemila novecento settanta; l'altra di annue lire mille settecento, sotto al numero dei certificati ventisettemila seicento trentuno, e sotto quello di posizione settemila novecentosettanta; e la terza di annue lire ottocento cinquanta, sotto al numero ventisettemila seicento trentacinque, e sotto quello di posizione settemila novecento settanta, sieno dalla Direzione del Debito Pubblico intestate per una metà a Pontillo Pietro Alberto di Giacomo, domiciliato in Napoli; e per l'altra metà a Pontillo Alberto di Giacomo, domiciliato in Napoli.

Rilasciato in Santa Maria Capua Vetere oggi il tredici giugno mille ottocento settantuno al procuratore legale signor Sorice Alfonso.

Per copia conforme
Il vicecancelliere del tribunale
LUIGI BISACCIA.

2564 BANDO.

(*Prima pubblicazione*)

Si rende noto che in esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto nel 2 maggio 1871, munita di marca e registrazione da lire 1 20 debitamente annullata, a richiesta dei signori Agostino Ilari ed Elisabetta Bewitt vedova Ilari, come amministratrice dei suoi figli domiciliati a Sorano, in danno del signor dott. Giuseppe Galassi, possidente domiciliato al Granajone, in comunità di Campagnatico, la mattina del 28 luglio 1871, a ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del detto tribunale civile, posto oggi in Scansano per ragione di estatatura saranno nuovamente posti all'incanto col ribasso stabilito dalla sentenza suddetta, e così per il prezzo come appresso determinato:

1° Una tenuta denominata Granajone e Volpaia, posta nel comune di Campagnatico, a confine strada Dogana, comunità di Scansano, Sergardi, Fosso Melacce, se altri, rappresentata al catasto del comune suddetto, in sezione Z, numeri 1, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, in sezione B, numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, in sezione G, n. 39, 41, 43, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 135, 136, 137, 138, per il prezzo di lire 186,196 e centesimi 91.

2° Podere dei Pincioni, posto nei pressi di Monticello, comunità di Cinigiano, a confine Petri, podere detto la Zita, Nuovi e se altri, ecc., rappresentato al catasto di detta comune, in sezione M, numeri 170, 178, 180, 181, 183*bis*, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 248, 249, 260, 261, 206, 214, 215, 213, 187, 218, 151, 152, 156, 199, 193, 185, 284, 189, 285, 286, 272, 194, 290, in sezione N, n. 22, per il prezzo di lire 15340 e centesimi 38.

3° Podere detto la Laurena, posto nei pressi di Monticelli, comunità di Cinigiano, a confine Venturucci, eredi Petri, Grifoni, se altri, ecc., rappresentato al catasto di detta comune, in sezione N, numeri 105, 106, 108, 109, 110, 107, 128, 231, 263, 112, 264, 127, 143, 144, in sezione M, n. 255, per il prezzo di lire 7121 58.

4° Castagneto detto Fratte, posto anch'esso nel territorio di Monticello, comunità di Cinigiano, a confine Fabbri, Leoni, Cellini, Lolli, se altri, ecc., rappresentato al catasto della comunità suddetta, in sezione M, numeri 15, 31, 30, 48, 74, 80-3, 29, 42, 65, in sezione I, numeri 40, 42, 43, per il prezzo di lire 26650 95.

Scansano, il dì 8 luglio 1871.

Il cancelliere: S. CONTI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Ai termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato col real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Palermo con decreto 22 aprile 1871 ha autorizzato la Direzione generale del Debito Pubbl.co ad operare in seguito all'avvenuta morte della signora Giovanna Brosone fu Giovan Battista la traslazione ed il tramutamento dei due certificati di rendita 5 agosto 1864, n. 26470, e 9 ottobre 1868, n. 42833, nella complessiva rendita di lire 250, in capo, cioè: al signor Brasone Tommaso fu Giovan Battista per lire 115, al signor Brasone Giuseppe fu Giovan Battista, coll'assistenza della signora Scepi Rosaria fu Antonino di lui madre e curatrice per altre lire 115, e per le rimanenti lire 20 alla nominata signora Scepi Rosaria fu Antonino.

Palermo, 16 giugno 1871.

2332 — GAETANO DRAGOTTO, proc. leg.

AVVISO. 2877

Ad istanza del cav. Liborio Salvatori, domiciliato in Orvieto, si notifica per ogni effetto di legge mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Che il prefato signor Salvatori ha costituito una caccia riservata nella sua tenuta, in vocabolo Castel Rubello, situata nei territorii di Orvieto e Porano, confinante a levante col marchese Viti Annibale, strada comunale ed eredi Salimbeni; al sud col marchese Gualtiero, Abbazia dei Ss. Severo e Martirio, ed Orfanotrofio Piancolano; a ponente con Pandolfi Fabio, Gisualdi Antonio e Onori Giuseppe; al nord colla strada e coi beni di Antonio Olimpieri, Lazzarini Angelo, fratelli Belcapo e Fumi Niccola.

Per il cav. Liborio Salvatori
SAVERIO MONDONI, procuratore.

AVVISO AI PORTATORI DI CARTELLE

DEL DEBITO PUBBLICO

In seguito alla soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico di Torino, Milano, Napoli e Palermo, per facilitare le operazioni di divisione, riunione, traslazione, tramutamento, vincolo, svincolo e deposito di cartelle del Debito pubblico

L'AGENZIA FINANZIARIA INTERNAZIONALE DI TORINO

(Direttore e proprietario nob. sig. O. BLANCHETTI)

ha deciso di aprire un uffizio speciale in cui saranno fatte tutte le operazioni che occorrono fra particolari e stabilimenti coll'amministrazione generale del Debito pubblico.

Queste operazioni essendo trattate direttamente, i signori interessati saranno serviti colla massima prontezza e diligenza, avendo ottenuto l'Agenzia per tal fine particolare assicurazione dalla Direzione generale del Debito pubblico. Saranno così risparmiate inutili spese e tempo non indifferente.

Fra le operazioni suddette sono comprese anche quelle riguardanti la *Cassa dei depositi e prestiti*.

Insigni giureconsulti assistono l'Agenzia in quest'assunto.

CONDIZIONI.

Ogni operazione sarà fatta mediante il rimborso delle spese ed una provvigione prestabilita nelle seguenti misure:

Sulle somme rappresentate dai titoli compresi nelle singole operazioni sarà percepito

L'UNO per cento sulle somme inferiori alle L. 10,000 (valore reale al corso del giorno)

Il MEZZO per cento sulle somme superiori alle » 10,000 idem

Le spese e la provvigione saranno pagate all'Agenzia ad operazione compiuta.

A suo tempo l'Agenzia predetta s'incaricherà ancora del concambio delle cartelle di rendita, sotto le norme e condizioni che saranno stabilite dalla Direzione generale del Debito pubblico.

L'UFFICIO È APERTO TUTTI I GIORNI, MENO I FESTIVI, DALLE 9 ALLE 5.

Rivolgersi personalmente o per lettera al signor O. BLANCHETTI, via Ospedale, n. 20, Direttore dell'Agenzia Finanziaria Internazionale, il quale s'incarica altresì di compre, vendite e cambi di qualsiasi valore cartaceo o fondi pubblici, a limitatissime condizioni.

2595

AVVISO.

(*Prima pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina in vista della seguente inchiesta ha emesso sotto la data 16 giugno 1869 il susseguente provvedimento:

Ai signori presidente e giudici del tribunale civile di Messina.

I signori Emilio, Alessandro, Enrigo e Pericle Fiorentino fu Francesco da Messina sommettono esser possessori di numero dodici certificati d'iscrizione del Debito Pubblico in persona del fu loro padre Francesco fu Nicolò, di cui essi sono gli eredi, come costa dall'annesso atto di notorietà del 21 maggio 1869. Intanto interessando agli esponenti che fossero passati a cartelle al latore, perciò pregano perchè il tribunale si compiaccia di ordinare che detti certificati nominativi fossero investiti e cambiati in cartelle al portatore. Essi certificati sono indicati: Torino 30 agosto 1862, lire 1000, certificato n. 41502, n. 8286 del registro di posizione, a favore di Fiorentino Francesco fu Nicolò domiciliato in Messina — Napoli, 24 maggio 1862, certificato n. 9260, numero 3192 del registro di posizione, a favore di Fiorentino Francesco fu Nicolò domiciliato in Messina, lire 650 — Napoli, 16 agosto 1862, lire 955, certificato n. 22455, n. 7321 del registro di posizione, a favore di Francesco Fiorentino fu Nicolò domiciliato in Napoli — Napoli, 31 gennaio 1863, lire 5, certificato n. 65643, n. 13740 del registro di posizione, a favore di Francesco Fiorentino fu Nicolò domiciliato in Napoli — Napoli, 30 settembre 1862, lire 540, certificato num. 37260, n. 8218 del registro di posizione, a favore di Fiorentino Francesco fu Nicolò domiciliato in Messina — Palermo, 19 aprile 1862, lire 170, certificato n. 3800 — Palermo, 5 aprile 1862, lire 125, certificato numero 2663, n. 1459 del registro di posizione, a favore di Fiorentino Francesco di Nicolò domiciliato in Messina — Palermo, 18 luglio 1862, lire 5, certificato n. 11530, n. 2852 del registro di posizione, a favore di Fiorentino Francesco fu Nicola domiciliato in Messina — Palermo, 5 aprile 1862, lire 2320, certificato n. 2662, n. 1459 del registro di posizione, a favore di Fiorentino Francesco fu Nicolò domiciliato in Messina — Palermo, 18 luglio 1862, lire 5, certificato n. 11530, n. 2852 del registro di posizione, a favore di Fiorentino Francesco fu Nicola domiciliato in Messina — Palermo, 5 aprile 1862, lire 425, certificato n. 2661, n. 1459 del registro di posizione, a favore di Fiorentino Francesco fu Nicola domiciliato in Messina — Palermo, 5 aprile 1862, lire 85, certificato n. 2660, n. 1459 del registro di posizione, a favore di Fiorentino Francesco fu Nicola domiciliato in Messina.

Messina, li 7 giugno 1869.

Firmato: Salvadore Picciotto, procuratore legale.

Il tribunale deliberando nella camera del consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del regio procuratore, ordina che i dodici certificati nominativi descritti nella superiore dimanda sieno invertiti e cambiati in cartelle al portatore.

Registrata colla marca da bollo annullata di lire 1 10.

Visto per la inserzione nel giornale ufficiale del Regno.

Oggi in Messina il 1° luglio 1871.

Il cancelliere
2848 — LETTERIO GRASSO.

AVVISO. 2900

Si rende noto che il 17 corrente alle 9 antimeridiane in via S. Angelo in Pescheria, n. 36, ad istanza dei signori Raffaele, Enrico ed Antonio Bonifazi, per gli atti del sottoscritto con studio Piazza Ss. Apostoli, num. 232, si darà principio alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati dal fu Filippo Bonifazi.

Roma, 12 luglio 1871.

EGIDIO SERAFINI, not.

AVVISO. 2897

I creditori del patrimonio Righetti sono avvertiti che il dì 15 del corrente, alle ore 9 antimeridiane, tornerà ad esservi la Congregazione presso il signor avv. Odoardi, giudice del concorso nello stesso locale ai Filippini.

PIETRO MANDOLESI, procuratore.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ.

La signora Margherita vedova del fu conte Tommaso Ziani Gisrifierli, domiciliata a Montecchio dal Loto (Cortona), con atto del dì 12 giugno 1871 dichiarò di accettare con benefizio d'inventario la eredità del medesimo, morto il 1° aprile anno corrente, nell'interesse dei minori loro figli.

Dato alla cancelleria della pretura di Cortona.

Li 7 luglio 1871.

2149 — Dott. LUIGI ROSSI, canc.

AVVISO.

Con istrumento pubblico del dì venti giugno 1871, rogato Fabbrichesi, registrato li 26 detto, reg. 36, foglio 40, num. 2768, da Maffei, si è costituita in Firenze una Società in accomandita semplice per esercitare il commercio di generi di cartoleria e cancelleria sotto la ditta Gio. Battista Fabbrini e C., il cui socio responsabile incaricato di reggere, amministrare e firmare è il signor Gio. Battista Fabbrini, negoziante, domiciliato in Firenze. Questa Società, che ha vita fino dal 1° giugno suddetto, deve durare per anni dieci, ed ha la sua sede in via del Proconsolo, stabile Roster.

2799 — AVV. EMILIO MAZZONI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 7 luglio stante, registrata con marca annullata da lire 1 20, ha dichiarato il fallimento di Emilio ed Elisa coniugi Scheggi, negozianti droghieri e tabaccai in questa città, in via Faenza, n. 19, con riserva di retrotrarne ad altra epoca l'apertura, ove ne sia il caso; ordinando la immediata compilazione dell'inventario; ha delegato alla procedura del fallimento il giudice signor Augusto Baldini; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Oreste Del-Bianco; ed ha infine destinato il giorno 22 luglio detto, a ore 2 pomeridiane, per la convocazione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Firenze dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 8 luglio 1871.

2894 — E. STAGI, vicecanc.

AVVISO.

Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano.

(*Prima pubblicazione*)

Si rende noto come all'udienza del dì 22 giugno prossimo passato essendo rimasto deserto per mancanza di offerenti l'incanto per la vendita di una casa posta in Modigliana in via Borgo di Sotto al numero civico 139*bis*, da espropriarsi sulle istanze del signor don Giovanni Verità a danno dei figli minori del fu Giacomo Samori di Modigliana, il tribunale suddetto ha ordinato un nuovo incanto col ribasso di un decimo del prezzo di stima, onde l'incanto sarà aperto per la somma di lire 4230, sotto le condizioni di che in apposito bando, destinando per tale incanto l'udienza delli 27 luglio corrente, a ore dieci antimeridiane, presso detto tribunale di Rocca San Casciano.

Fatto li 3 luglio 1871.

2838 — FEDERIGO CIANI.

NOTIFICANZA. 2906

(*Prima pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Torino emanò il seguente decreto in data 17 giugno 1871, con cui:

Udito in camera di consiglio il giudice relatore;

Visto il ricorso presentato dalli ingegnere Filippo ed avvocato Giuseppe fratelli Blan, residenti a Torino, e gli uniti documenti;

Viste le sovrascritte conclusioni del Pubblico Ministero, dichiarò i certificati, descritti nel ricorso di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al saggio del 5 per cento, creati colla legge 10 luglio 1861, e decreto reale 28 stesso mese ed anno, intestati nominativamente a Blan Domenico fu Pietro, colla data Torino 11 febbraio 1862, ed aventi i numeri 2683, 2684, 2685 e 2686, della rendita di lire 200 cadauno, e numero 2688 della rendita di lire 85, pel decesso accertato di detto Domenico Blan, vennero a spettare in forza del costui testamento olografo, 4 settembre 1867, ricevuto Ferroglio, ai di lui figli ed eredi ingegnere Filippo per quattro decimi, Giuseppe avvocato ed Emilio per tre decimi ciascuno;

Che pel decesso senza testamento, ed in istato di celibato e senza ascendenti del nominato Emilio Blan li tre decimi a lui spettanti si consolidarono nei suoi due fratelli ingegnere Filippo ed avvocato Giuseppe Blan sovradetti per metà caduno, cosicchè in oggi all'ingegnere Filippo spettano cinque decimi e mezzo, e così lire 487 75 di rendita, ed all'avvocato Giuseppe spettano quattro decimi e mezzo, e così lire 398 25, danti in totale l'accennata rendita di lire 885, ed in conseguenza autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare gli accennati certificati nominativi in altrettanti certificati al portatore nelle proporzioni sopradette a favore dei richiedenti, dichiarando la medesima sufficientemente scaricata, mediante la remissione dei titoli al portatore, e la relativa quitanza dei ricorrenti stessi.

Il che si deduce a notizia a termini di legge.

Torino, 10 luglio 1871.

COLOMBA ANTONIO, proc. capo.

AUTORIZZAZIONE DI SVINCOLO DI RENDITA NOMINATIVA.

(*Prima pubblicazione*)

Ad instanza della signora Teresa Delvento, autorizzata ed assistita dal di lei marito Bucchetti Giuseppe, dimoranti in Firenze e domiciliati elettivamente in Torino presso l'avv. Benedetto Ottolenghi procuratore capo, e nel di lui ufficio via Doragrossa, n. 2, piano 2°, il tribunale civile di Torino con suo decreto in data 23 giugno p. p. autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento dei due certificati d'annua rendita, l'uno di lire venticinque col numero d'iscrizione 24168, e l'altro di lire trentacinque col numero d'iscrizione 24169, ora intestati al fu Pensa Luigi del fu Giovanni Battista, inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in base alla legge 10 luglio 1861 e Regio decreto 28 luglio stesso anno, entrambi colla decorrenza 1° luglio 1871, già vincolati ad ipoteca per la malleveria che dovette il signor titolare prestare per il suo impiego e da consegnarsi poi alla ricorrente Teresa Delvento moglie Giuseppe Bucchetti, da cui è assistita ed autorizzata, del fu Luca, dimorante in Firenze, la totale rendita al portatore di lire sessanta, la quale il tribunale riconobbe essere l'unica erede del predetto Pensa Luigi defunto.

Torino, li 23 giugno 1871.

All'originale: Airaldi, vicepresidente - M. Pianzola, vicecancelliere.

2907 — AVV. B. OTTOLENGHI, proc. capo.

AVVISO. 2842

Ad istanza della Banca Romana, e per essa, del possidente signor Giuseppe Guerrini, governatore, domiciliato nel palazzo della Banca alle Stimmate, rappresentato dal signor Giocondo Capobianco, procuratore.

S'intimi al signor Annibale Gualdi, d'incognito domicilio, che con atto rogato in Roma dal notaro Buttnori il primo luglio 1871 fu protestata la cambiale accettata dal signor Augusto Pacini li 25 aprile 1871 con scadenza 30 giugno d'anno per lire 15 a favore del suddetto Gualdi, e da questo girata alla istante.

Roma, otto luglio 1871.

Io sottoscritto, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, stante l'incognito domicilio del Gualdi, ho affisso copia a forma di legge.

PAOLO BONOMI, usciere.

Errata-corrige. — Nella firma dell'avviso di n. 2879, inserito nella gazzetta di ieri, dove si legge *Giuseppe Lugacini*, leggasi *Giuseppe Lazzarini*.